

MOTOM '60

istruzioni per l'uso
e la manutenzione

rossomotom.it

MOTOM ITALIANA S. p. A. - Milano - Via J. Palma, 27

MOTOM ITALIANA S.p.A.

Servizio Pubblicazioni Tecniche

Stampato n.º 6002 - 1ª ediz. 7200 - 9-60

INDICE

1 - Descrizione e Dati caratteristici	pag. 5
2 - Comandi	» 9
3 - Uso del veicolo	» 12
Avviamento del motore	» 12
Manovra del cambio	» 13
In marcia	» 13
Arresto	» 14
4 - Rodaggio di una macchina nuova	» 15
5 - Manutenzione e Regolazioni	» 17
Lubrificazione	» 17
Regolazione del carburatore	» 21
Regolazione giuoco comando valvole	» 23
Messa in fase della distribuzione	» 24
Manutenzione del magnete volano	» 25
Regolazione della frizione	» 27
Regolazione comando cambio	» 28
Regolazione della tensione della catena	» 29
Regolazione dei freni	» 30
Lavaggio	» 31
Schema manutenzione periodica	» 32
6 - Eventuali inconvenienti e relativi rimedi	» 34

DESCRIZIONE E DATI CARATTERISTICI

In occasione di revisioni o di riparazioni si esiga che vengano impiegate parti di ricambio originali: queste solo possono dare la garanzia di un perfetto adattamento e di una lunga durata.

Nessuno come il costruttore del veicolo conosce le esigenze alle quali deve rispondere ciascun pezzo.

Nessuno coi mezzi di un riparatore può valutare le qualità sostanziali di un pezzo di ricambio.

Solo il marchio della fabbrica fornisce una sicurezza assoluta.

E' opportuno che i nostri Clienti si rivolgano in ogni occasione alle Stazioni di Servizio Autorizzate MOTOM, le quali soltanto posseggono l'attrezzatura e la particolare esperienza necessarie a mantenere in perfetta efficienza e a riparare, quando occorra, i loro veicoli.

La Motoleggera MOTOM mod. « 60 » è un veicolo di minime dimensioni, appositamente studiato per conseguire la massima larghezza di prestazioni e la più assoluta sicurezza di funzionamento accoppiate ad una lunga durata e ad una estrema economia di esercizio.

In virtù delle sue caratteristiche la motoleggera MOTOM mod. « 60 » può essere vantaggiosamente impiegata anche per lunghi viaggi e su qualunque percorso.

La MOTOM mod. « 60 » ha le seguenti caratteristiche:

Blocco motore-cambio fissato al telaio con tre supporti elastici: la più piccola vibrazione non viene trasmessa al veicolo.

Motore monocilindrico a quattro tempi raffreddato ad aria. Alesaggio mm. 40,2 corsa mm. 40, cilindrata cm³ 51, rapporto di compressione 8,2. Potenza Cv. 3 a 7.500 giri. Cilindro in lega leggera con camicia in ghisa incorporata di fusione; testa in lega leggera con sedi valvole riportate e ricambiabili; albero a gomito girante su due cuscinetti a sfere, testa di biella su rullini.

Distribuzione a valvole in testa verticali e parallele comandate con aste e bilanceri: diagramma di distribuzione (con giuoco fittizio di regolazione di mm. 0,5):

Aspirazione apre 16° prima del PMS;

Aspirazione chiude 44° dopo il PMI;

Scarico apre 44° prima del PMI;

Scarico chiude 16° dopo il PMS.

Giuoco normale di funzionamento, a freddo, mm. 0,15.

Lubrificazione a ricupero per gravità con serbatoio dell'olio della capacità di 650 g. nella coppa che chiude inferiormente il blocco motore. Pompa di circolazione a stantuffo, astina di controllo del livello nel tappo rifornimento olio.

Accensione con magnete volano FilsoAVD-28-6-110-F 0156.

Anticipo fisso di 29° (corrispondente a mm. 28 sulla fascia del volano). Candela Lodge HN, Marelli CW 240 AT o equivalente, distanza tra gli elettrodi mm. 0,5.

Carburatore « Dell'Orto » mod. SH - 14/12 con diffusore da mm. 12, getto principale 56, getto minimo 35.

Frizione a secco a doppio disco, sistemata all'esterno del blocco motore, direttamente accessibile e prontamente regolabile.

Cambio di velocità a tre rapporti con ingranaggi sempre in presa e innesto a espansione di sfere. Albero condotto e albero conduttore montati su cuscinetti a sfere. Comando a pedale.

Trasmissione tra motore e cambio mediante una coppia di ingranaggi cilindrici; a catena tra cambio e ruota motrice.

Rapporto tra albero-motore e cambio $14/61 = 4,36$.

Rapporti interni del cambio: 1^a Vel. $14/67 = 4,785$;

2^a Vel. $25/56 = 2,240$; 3^a Vel. $33/48 = 1,455$.

Rapporto tra cambio e ruota motrice: $17/30 = 1,765$.

Rapporti totali di trasmissione: 1^a Vel. = 36,80, 2^a Vel. = 17,25, 3^a Vel. = 11,20.

Catena principale di trasmissione rullo 8,51, passo 12,7 x 5,21, maglie 120.

Avviamento con pedale sul lato destro del motore, funzionante a mezzo di un dispositivo di disinnesto e combinato col comando del cambio.

Telaio a trave unica in lamiera stampata; struttura a scatola particolarmente rigida e robusta, che conferisce al veicolo una perfetta tenuta di strada.

Forcella elastica anteriore di tipo telescopico, di costruzione semplice e robusta, con tubi scorrevoli guidati su bussole di bronzo.

Sospensione posteriore a guide telescopiche con molle a elica cilindrica.

Ruote con pneumatico posteriore da $2\frac{1}{2} \times 17$ e pneumatico anteriore da $2\frac{1}{2} \times 17$, montate su cuscinetti a sfere.

Freni a tamburo centrale, diametro utile mm. 105, di cui l'anteriore comandato a mano e il posteriore comandato a pedale. Parastrappi in gomma nel mozzo della ruota posteriore.

Serbatoio a sella montato elasticamente sul telaio. Rubinetto con posizione di riserva. Capacità totale litri 6 di benzina; riserva litri 0,5 circa.

Impianto elettrico a corrente alternata alimentato dal magnete generatore volano 6 V - 30 W. Faro a tre luci con lampada bilux 6 V - 25/25 W e lampadina da città 6 V - 3 W tubolare. Fanale posteriore con lampadina bilux 6 V - 3/15 W e catarifrangente. Avvisatore acustico.

Dati dimensionali:

Peso a vuoto	Kg. 56,500
Interasse	m. 1,18
Lunghezza totale	m. 1,80
Larghezza totale	m. 0,57
Altezza totale	m. 0,88

Prestazioni e consumi:

Vel. max. in III:	Km/h 71
Vel. max. in II:	Km/h 46
Vel. max. in I:	Km/h 22
Consumo medio benzina: litri 1 ogni 75 Km.	
Consumo medio olio: grammi 120 per 1000 Km.	

COMANDI

Rubinetto benzina: si trova sotto il serbatoio, a sinistra. Manetta indietro = chiuso; manetta in basso = aperto; manetta in avanti = riserva. La riserva è sufficiente per percorrere 15 ÷ 20 Km. Ricordarsi ogni tanto di percorrere qualche chilometro col rubinetto in posizione di riserva per evitare la formazione di depositi che col tempo potrebbero otturare qualche canaletto interno del rubinetto stesso e impedire l'utilizzazione della riserva al momento necessario.

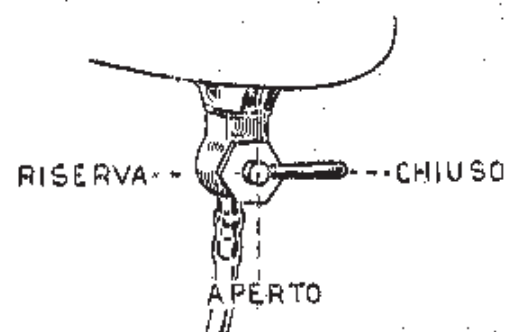


Fig. 1 - Rubinetto benzina.

Manopola girevole comando gas: è la manopola destra del manubrio. Girandola indietro (verso chi guida) si apre il gas, girandola in senso contrario lo si chiude.

Agitatore del galleggiante del carburatore: è l'astina che sporge dal coperchio della vaschetta e serve a richiamare un po' di benzina prima dell'avviamento a freddo.

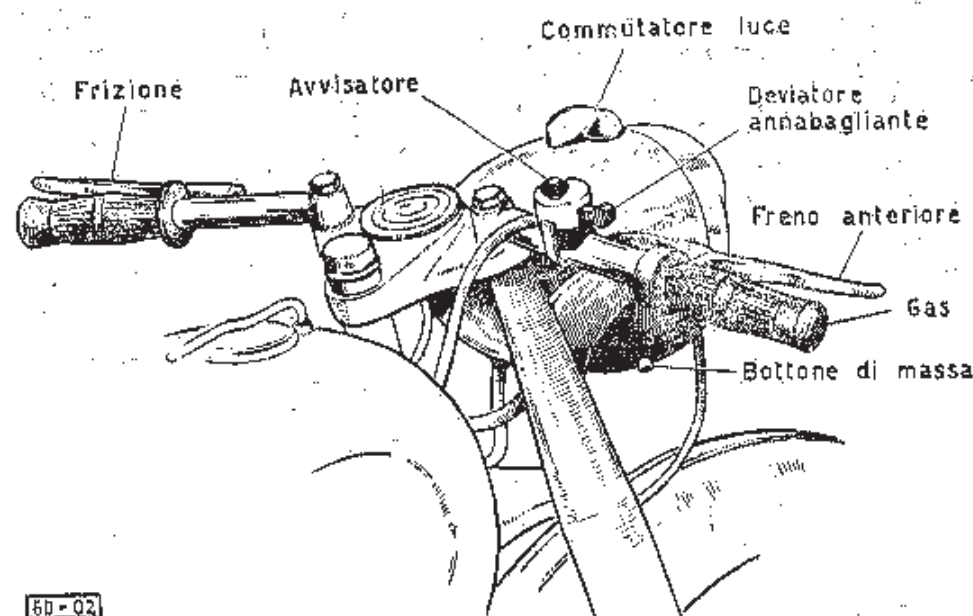


Fig. 2 - Manubrio e comandi

Leva comando frizione: si trova sul lato sinistro del manubrio: va usata solo alla partenza e durante la manovra del cambio.

Pedale comando cambio: si trova sul lato destro del motore ed è del tipo a bilancere. Premendolo a fondo con la punta del piede in avanti si passa successivamente dalla 1ª alla 2ª e dalla 2ª alla 3ª velocità. Premendolo col tallone all'indietro si passa dalla 3ª alla 2ª e dalla 2ª alla 1ª velocità. La posizione di folle si trova tra la 1ª e la 2ª velocità e viene individuata da uno scatto. Per mettere il cambio in folle occorre abbandonare il pedale non appena si sente lo scatto, invece di premerlo a fondo.

Disinnestare sempre la frizione ogni qual volta si manovra il cambio.

Pedivella di avviamento: si trova sul lato destro del blocco-motore. Va azionata spingendola in avanti col piede dopo che il cambio è stato messo in 3ª (o in 2ª velocità), mai in 1ª: così facendo si interrompe la trasmissione tra il cambio e la ruota motrice e il motore si avvia mentre il veicolo rimane fermo. Quando poi si innesta la 1ª velocità, la trasmissione tra cambio e ruota si ricollega: la macchina si muove allorché si rilascia la leva della frizione.

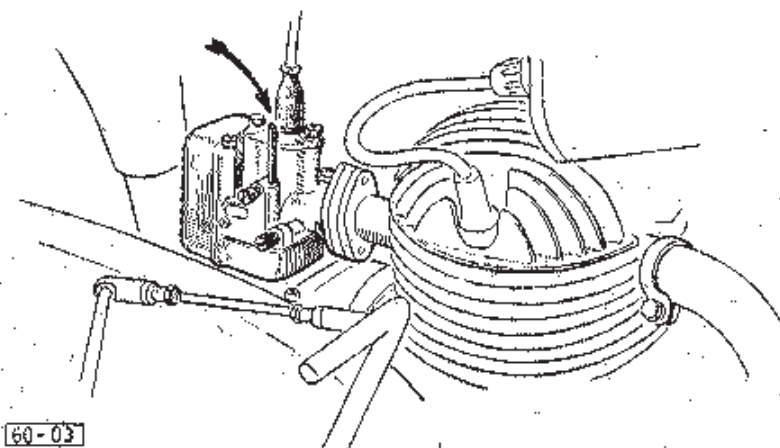


Fig. 3 - Agitatore del galleggiante sul carburatore.

Pedale del freno posteriore: si trova a portata del piede sinistro.

Leva del freno anteriore: si trova sul lato destro del manubrio.

Bottone di massa: si trova nella parte inferiore della cappa del faro, a destra. Premendolo si arresta il motore, mettendo a massa il rottore di accensione.

USO DEL VEICOLO

AVVIAMENTO DEL MOTORE

Aprire il rubinetto della benzina e, se il motore è freddo, richiamare un po' di benzina premendo per due o tre secondi l'agitatore del galleggiante del carburatore.

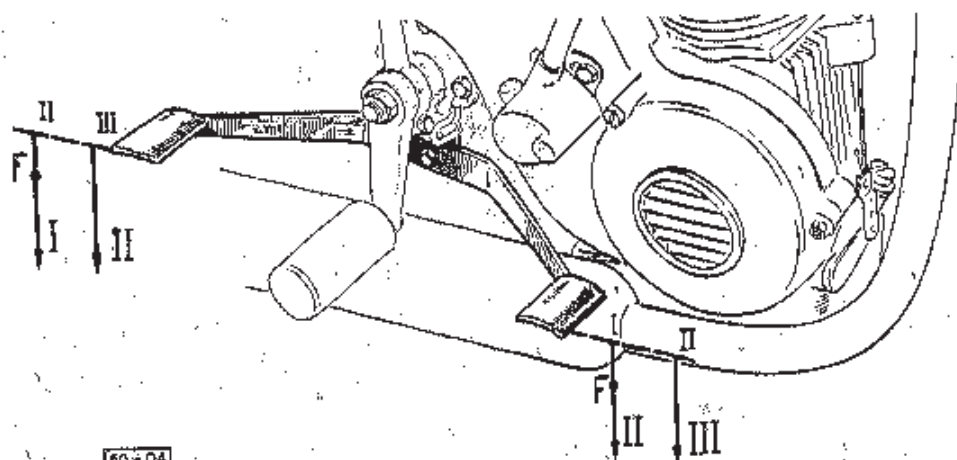


Fig. 4 - Pedale comando cambio.

Per mettere in moto il motore occorre innestare la 3ª velocità, aprire il gas di circa $\frac{1}{4}$ e avviare il motore dando una pedalata energica. Non appena il motore è partito, farlo girare al minimo chiudendo il gas per non imbarcarlo inu-

tilmente; tirare a fondo la leva della frizione e innestare la prima velocità. Rilasciare gradualmente la frizione dando contemporaneamente gas, in modo che il motore acceleri.

MANOVRA DEL CAMBIO

Per passare dalla 1ª alla 2ª velocità e dalla 2ª alla 3ª chiudere il gas e contemporaneamente tirare a fondo la leva della frizione, premendo quindi il pedale in avanti con la punta del piede, fino all'arresto. Rilasciare rapidamente ma non bruscamente la leva della frizione e riaprire di nuovo il gas di quanto apparirà necessario.

Per passare durante la marcia dalla 3ª alla 2ª velocità o dalla 2ª alla 1ª, chiudere il gas ma non completamente, tirare la leva della frizione, premere poi il pedale a fondo all'indietro col tallone, rilasciare la frizione e dare nuovamente gas.

IN MARCIA

Durante le brevi fermate col motore in marcia, portare sempre il cambio in folle e lasciare la frizione innestata.

Non tenere mai la frizione disinnestata, anche per breve tempo, per evitare il passaggio alla posizione di folle.

Non far mai slittare la frizione per evitare di innestare una marcia più bassa, neppure per un tratto di pochi metri.

Non tenere mai il motore sotto sforzo: quando si incontra una salita o si riduce di molto la velocità, innestare il rapporto inferiore prima che la marcia divenga stentata e il motore tenda a dare strappi.

Il motore deve girare sempre allegro ed essere in condizioni di accelerare sempre un poco quando si apra tutto il comando del gas. Se si desidera conservare il veicolo a lungo e in piena efficienza è necessario richiedere al motore sempre un po' meno di quanto esso potrebbe dare.

Non percorrere mai le discese col cambio in folle e il motore fermo: il motore trascinato a vuoto è un ottimo freno che consente di risparmiare i freni delle ruote. Se la pendenza è molto forte, può esser conveniente innestare anche la seconda velocità per ottenere un rallentamento più energico. Se la discesa è lunga diversi chilometri, non appena la strada lo consente, ad esempio alla uscita di qualche curva, aprire un po' il gas e far funzionare il motore per un breve tratto allo scopo di bruciare l'olio che tende a raccogliersi nella camera di combustione.

Ciò eviterà di sporcare la candela.

ARRESTO DEL VEICOLO

Durante il rallentamento che precede l'arresto, passare dalla 3^a in 2^a velocità, premendo dolcemente poi col tallone il pedale comando cambio, fino a sentire lo scatto della posizione di folle.

Spengere il motore premendo il bottone di massa esistente sulla calotta del proiettore. Se la fermata non è brevissima, chiudere il rubinetto della benzina.

RODAGGIO DI UNA MACCHINA NUOVA

Durante i primi 500 km. di servizio, una macchina nuova di fabbrica (o anche semplicemente revisionata) deve essere usata con particolari attenzioni. La ragione di ciò risiede nel fatto che durante il primo periodo di servizio si compie il cosiddetto « rodaggio », cioè l'adattamento reciproco e definitivo di tutti i pezzi che sono in movimento fra loro.

Dalla cura con cui è stato effettuato il rodaggio dipenderanno moltissimo la successiva efficienza del motore e la durata di tutti gli organi.

Durante il rodaggio si raccomanda di non oltrepassare in piano la velocità di 45 ÷ 50 km/h, di evitare i lunghi percorsi in montagna e di non sovraccaricare il veicolo.

Il motore deve sempre girare veloce, ma a carico ridotto e rispondere prontamente in qualsiasi condizione di marcia alla apertura del gas: in caso contrario innestare la marcia immediatamente inferiore e procedere sempre ad andatura molto moderata.

Dopo i primi 500 km. stringere bene, ma senza esagerare, i quattro dadi di fissaggio della testa; controllare e serrare, se necessario, tutta l'altra bulloneria della macchina, che, per effetto dell'assestamento, potrebbe essersi allentata. Controllare anche la distanza dei contatti del ruttore del volano-magnete, il giuoco delle punterie e la

tensione della catena, regolando di conseguenza ove occorra (v. capitoli successivi). Sempre dopo i primi 500 km. di percorso cambiare l'olio del motore, smontando la coppa e il filtro che dovranno essere lavati con benzina e asciugati con stracci pulitissimi. In seguito si potrà aumentare gradatamente la velocità di marcia in piano e in salita, però conviene ricordare che è bene non forzare mai il motore se si desidera ottenerne a lungo un buon servizio.

MANUTENZIONE E REGOLAZIONI

LUBRIFICAZIONE

Motore: Usare esclusivamente olio minerale di ottima qualità, di viscosità S.A.E. 30. Noi raccomandiamo il Mobiloil « A » della Mobil Oil Italiana.

Nei periodi in cui prevalgono temperature medie atmosferiche particolarmente elevate (superiori ai 32° C) è consigliabile passare all'uso di Mobiloil AF (S.A.E. 40).

Ogni giorno, oppure ogni 250 km., verificare che il livello dell'olio arrivi all'altezza prescritta, aggiungendo altro olio quando sia necessario.

Il livello dell'olio deve essere mantenuto sempre prossimo alla tacca superiore dell'astina di controllo facente parte del tappo del bocchettone di riempimento e non deve in ogni caso mai scendere al di sotto della tacca inferiore dell'astina. Controllare il livello tenendo la macchina verticale su un pavimento piano: svitare il tappo, asciugare l'astina con uno straccio o con un pezzo di carta pulita e tornare a immergerla nella coppa, mettendo il tappo in posizione esatta senza avvitarlo; togliere ancora il tappo e guardare dove arriva l'olio.

L'olio va completamente cambiato dopo i primi 500 km. di percorso e successivamente ogni 2.000 km. La riserva d'olio è di circa kg. 0,650.

Il primo cambio dell'olio si esegue smontando la coppa quando il motore è ancora sufficientemente caldo e per conseguenza l'olio ancora fluido. La coppa va lavata con

petrolio ed asciugata accuratamente con un panno che non lasci filacce. In tale occasione lavare anche il filtro della pompa.

Per il normale cambio dell'olio è sufficiente scaricare completamente la coppa svitando l'apposito tappo che

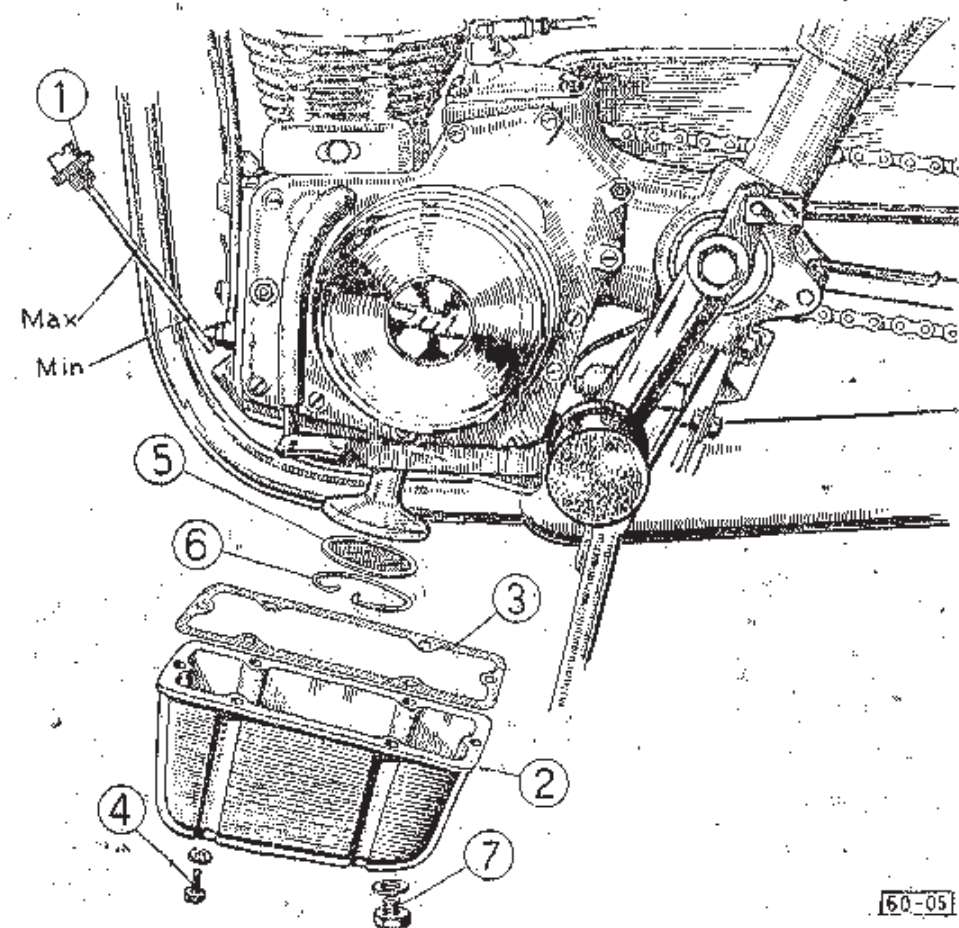


Fig. 5 - Astina controllo livello olio - Coppa smontata per ricambio dell'olio e pulizia del filtro.

- 1) Tappo di rifornimento con astina di livello - 2) Coppa olio - 3) Guarnizione coppa - 4) Viti fissaggio coppa - 5) Filtro di aspirazione pompa olio - 6) Anello elastico fissaggio filtro - 7) Tappo di scarico.

sintrova sul fondo di essa. Operare sempre a motore caldo. Ogni due o tre ricambi di olio è consigliabile lavare filtro e coppa.

Forcella telescopica anteriore: ogni 6 ÷ 8000 km. (o anche più spesso se la macchina viene usata molto sotto la pioggia o su strade fangose o polverose) smontare la ruota anteriore, e svitare a mano i due tubi scorrevoli portaruota, svincolandoli dalle molle di sospensione. Svitare poi le molle dai loro attacchi a chiocciola.

Lavare quindi con petrolio o benzina le parti smontate e

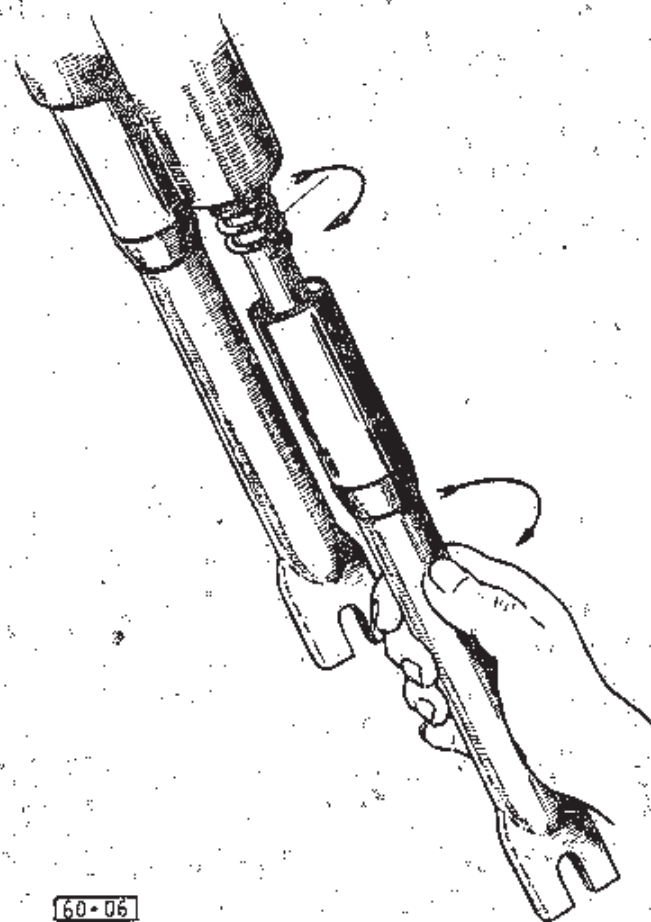


Fig. 6 - Smontaggio della forcella telescopica.

le aste di guida sporgenti dai foderi di carenatura della forcella. Ingrassare abbondantemente queste ultime, le molle e i tubi scorrevoli con Mobilgrease MP, naturalmente dopo aver asciugato bene il tutto con stracci puliti. Rimontare, infine, avendo cura di rimettere ogni pezzo al posto che occupava prima.

In tale occasione riempire di grasso i cuscinetti della ruota anteriore, meglio dopo averli lavati con un pennello intriso di benzina e averli asciugati bene.

La durata e il buon comportamento della forcella anteriore dipende soprattutto dalla attuazione di queste norme che garantiscono una costante lubrificazione delle parti in movimento.

Sospensione posteriore: Ogni 1000 km. lubrificare le guide usando sempre Mobilgrease MP. Esistono a questo scopo due ingrassatori per siringa a pressione fissati sopra la calotta dei dadi di bloccaggio degli steli di guida.

Mozzi delle ruote: In occasione delle revisioni generali del veicolo, del ricambio delle guarnizioni dei freni ecc., smontare completamente i mozzi, pulirli con cura e riempire di grasso i cuscinetti. Ingrassare pure, ma con parsimonia, le camme di comando dei freni e i relativi perni. Noi consigliamo l'uso di Mobilgrease MP.

Catena di trasmissione: Ogni 1000 km. pulirla con uno straccio per togliere il fango, la polvere e i residui di grasso, spennellarla quindi con olio da motore e asciugarla poi leggermente in modo che resti unta ma non spruzzi attorno olio. Ripetere l'operazione più sovente con tempo piovoso o in regioni polverose.

Far entrare anche qualche goccia di olio nel cuscinetto del pignoncino di guida della catena.

Non lavare mai con nafta o con benzina (a meno che sia

possibile fare una pulizia a fondo e successivamente immergere la catena in un bagno di sego fuso).

Snodi e trasmissioni flessibili: Ogni 1000 km. dare qualche goccia di olio da motore sugli snodi di tutti i comandi e sui tratti scoperti dei cavetti flessibili.

REGOLAZIONE CARBURATORE

La regolazione del carburatore richiede raramente modifiche, salvo che non intervengano notevoli variazioni di altitudine o di temperatura ambiente.

Se in qualche occasione la marcia del motore al minimo diviene troppo rapida e irregolare (ossia galoppante come si dice in gergo motoristico), significa che la miscela è troppo ricca. Si stringa allora un poco alla volta la vite (5) di dosatura della miscela. Se ciò facendo il battito del motore diventa regolare ma troppo celere, svitare un poco la vite (4) di arresto della valvola del gas per chiudere leggermente quest'ultima.

Se invece la marcia al minimo è stentata, oppure il motore esita ad accelerare o tende addirittura a fermarsi quando si apre un poco il gas, la miscela al minimo è magra e occorre allentare gradualmente la vite di dosatura (5), regolando successivamente la marcia con la vite (4) di arresto della valvola del gas.

In alta montagna o in regioni molto calde la miscela può divenire troppo grassa per effetto della rarefazione dell'aria (motore che diviene pigro e tende a scaldare, minimo galoppante, fumo nero allo scarico, candela con isolante interno ed elettrodi affumicati).

È opportuno allora ridurre di alcune unità la misura del getto principale: fare attenzione però di non cadere nel-

l'eccesso opposto. In tal caso occorre naturalmente procedere anche a una nuova regolazione del minimo.

Un forte abbassamento di temperatura o la pressione atmosferica molto elevata possono rendere la miscela troppo magra (ripresa stentata, starnuti e ritorni di fiamma al carburatore, isolante interno della candela biancastro). Necessita allora sostituire il getto principale con altro maggiore di alcune unità e regolare opportunamente il minimo.

N.B. - La regolazione del carburatore va sempre fatta a motore caldo.

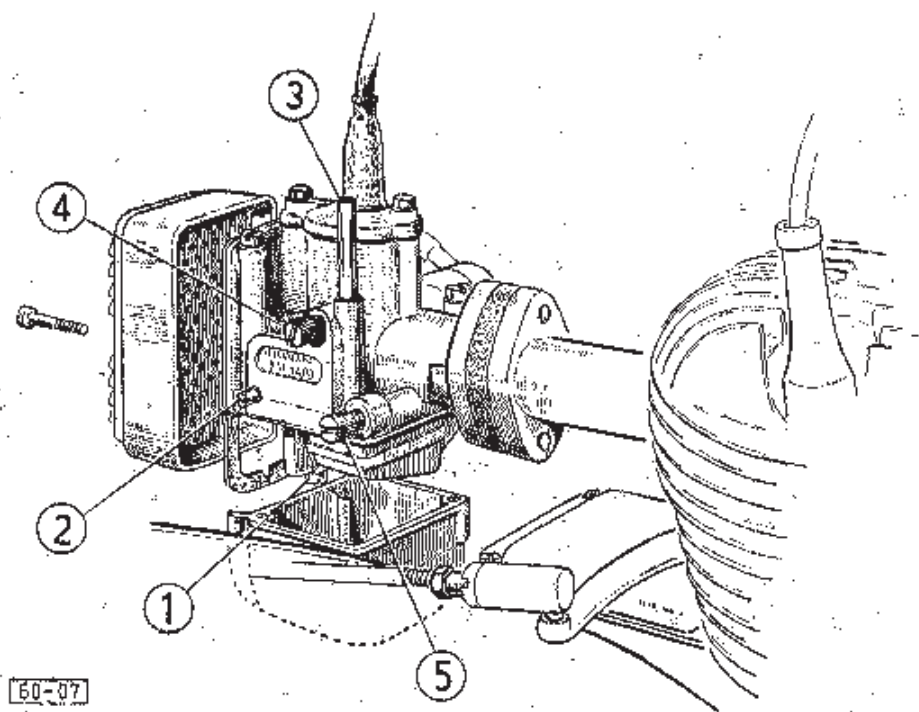


Fig. 7 - Carburatore « Dell'Orto ».

- 1) Getto principale - 2) Getto del minimo - 3) Agitatore -
- 4) Vite di regolazione della valvola del gas al minimo -
- 5) Vite di dosatura della miscela al minimo e ai bassi regimi.

REGOLAZIONE GIUOCO COMANDO VALVOLE

Il giuoco tra il gambo di ciascuna valvola e il relativo bilanciere deve essere, a motore freddo, di mm. 0,15.

Questo gioco va controllato, ed eventualmente ripristinato, dopo i primi 500 km. percorsi da una macchina nuova e in seguito ogni qual volta si notasse una certa rumorosità della distribuzione, oppure si rilevasse qualche anomalia di funzionamento imputabile a cattiva regolazione del comando delle valvole. Se la macchina viene usata con un

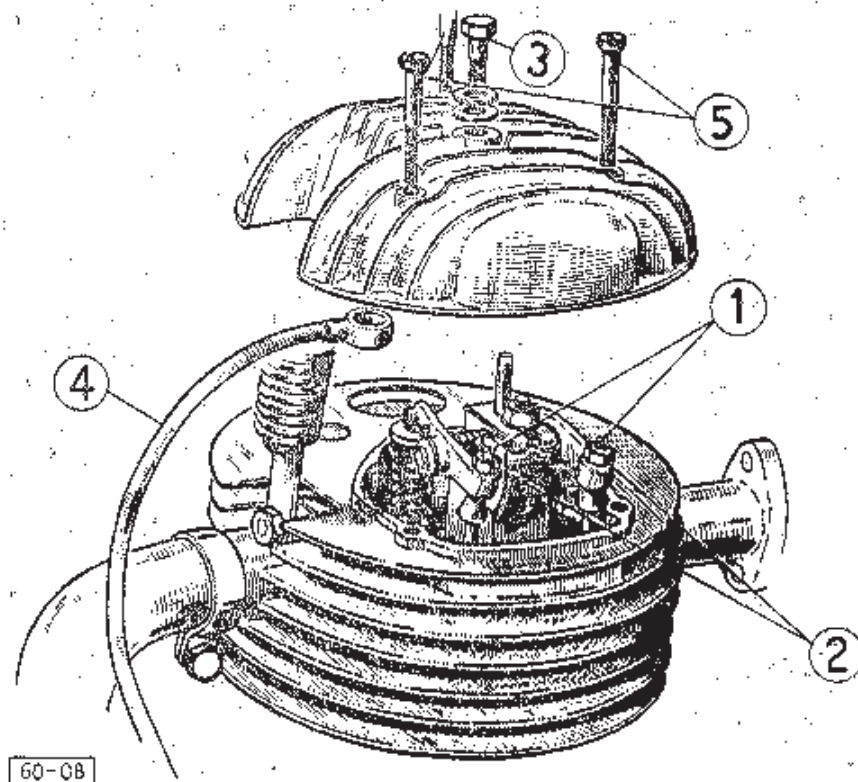


Fig. 8 - Regolazione giuoco comando valvole.

- 1) Viti di regolazione - 2) Controdadi di bloccaggio - 3) Raccor-
- do del tubo di lubrificazione da smontare per poter togliere il
- coperchio dei bilancieri - 4) Tubo di lubrificazione - 5) Viti
- fissaggio coperchio valvole.

minimo di riguardo, il giuoco delle punterie non dovrebbe richiedere regolazioni a intervalli più frequenti di 10.000 chilometri.

Tenere presente che un giuoco eccessivo è causa di rumorosità, di perdita di potenza e di usura precoce in tutti gli organi della distribuzione. Un giuoco troppo piccolo può invece impedire la perfetta chiusura delle valvole, con conseguente perdita di compressione e bruciatura della valvola di scarico.

Per controllare il giuoco del comando delle valvole, smontare il coperchio superiore della testa e togliere la candela per rendere più agevole la rotazione del motore. Innestare la terza velocità e far girare lentamente il motore muovendo a mano la ruota posteriore, fino a portare lo stantuffo al p.m.s. in fase di scoppio (valvole chiuse).

Inserire quindi tra il pattino di ciascun bilanciere e la relativa valvola uno spessore di mm. 0,15 che dovrà passare a dolce sfregamento quando il motore è freddo. Se ciò non si verifica, il giuoco deve essere regolato.

Per regolare il giuoco trattenere col cacciavite le viti di regolazione e allentare i controdadi: avvitare quindi (o svitare) di quanto è necessario le viti di regolazione; stringere bene nuovamente i controdadi, ma senza esagerare. Controllare il giuoco e rimontare infine il coperchio delle valvole facendo attenzione a non guastare la guarnizione.

MESSA IN FASE DELLA DISTRIBUZIONE

In caso di smontaggio del motore, la successiva messa in fase è facilitata dal fatto che gli ingranaggi portano dei riferimenti inequivocabili: per controllo basta osservare che le valvole, quando lo stantuffo è al punto morto superiore a fine scarico, siano ambedue aperte della stessa quantità.

MANUTENZIONE MAGNETE VOLANO

Ogni 2000 km. circa verificare la distanza d'apertura e lo stato dei contatti del ruttore. Le superfici di lavoro dei contatti devono essere piane e pulite e la loro distanza, a tutta apertura, deve essere compresa tra 0,4 e 0,5 mm.

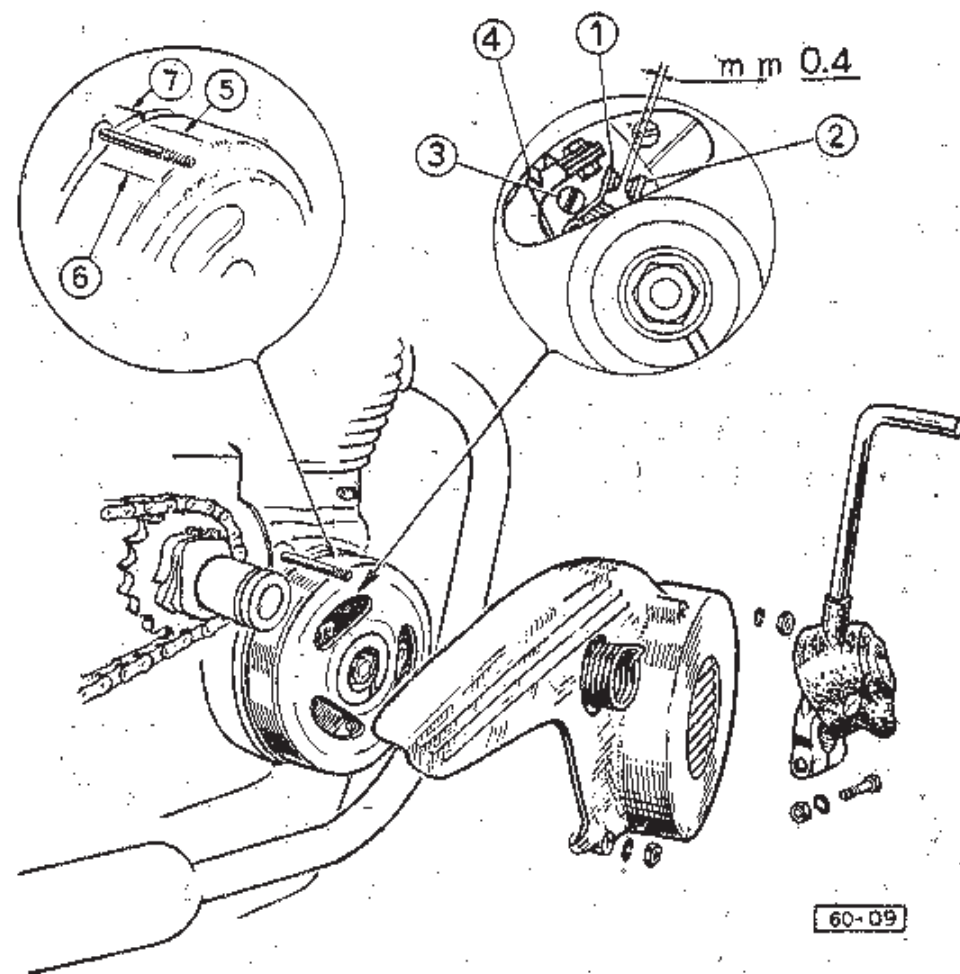


Fig. 9 - Regolazione contatti del ruttore.

- 1) Contatto del martelletto - 2) Contatto fisso regolabile -
- 3) Vite di bloccaggio del contatto fisso - 4) Tagli per appoggio del cacciavite - 5) Riferimento sul volano per apertura contatti -
- 6) Riferimento punto morto super. - 7) Riferimento sul carter.

Se i contatti appaiono sporchi o untì, pulirli accuratamente con uno straccetto o meglio con un pennellino imbevuto di benzina. Se i contatti non sono ben piani o presentano delle cavità o delle sporgenze, sarà opportuno spianarli con una delle apposite limette, dopodichè verranno nuovamente lavati.

Non usare tela a smeriglio la quale lascia residui che compromettono il funzionamento del ruttore.

Per eseguire queste operazioni occorre togliere il copricatena, svitando i tre dadi che lo fissano al motore, dopo aver smontata la pedivella di avviamento. Girare quindi a mano il volano-magnete portando in alto le due righe di riferimento parallele marcate sulla fascia. Far coincidere la riga che rimane verso destra dell'operatore col riferimento impresso sul carter in corrispondenza alla mezzaria del cilindro: in questo momento attraverso una delle finestre si vedranno i contatti che cominciano impercettibilmente ad aprirsi. Facendo girare ulteriormente il volano nel senso delle lancette dell'orologio, si vedranno, attraverso la stessa finestra o quella successiva, i contatti completamente aperti e se ne potrà controllare la distanza introducendo fra di essi uno spessore di mm. 0,4.

La distanza si regola allentando la vite di bloccaggio (3) della piastrina del contatto fisso e spostando leggermente quest'ultima, inserendo il cacciavite nelle apposite finestre, fino ad ottenere l'effetto voluto. Stringere quindi la vite di bloccaggio e controllare nuovamente la distanza. Se la superficie dei contatti appare molto irregolare, spianarla come detto sopra.

Il volano è calettato con una chiavetta sull'albero motore e l'anticipo non può essere variato. La camma del ruttore è lubrificata da apposito feltrino impregnato di grasso che verrà rinnovato solo in occasione della revisione del motore.

REGOLAZIONE FRIZIONE

Il comando della frizione deve essere regolato in modo che la leva a mano sul manubrio compia sempre un breve tratto di corsa a vuoto prima di entrare in azione. La regolazione si effettua mediante la vite (1) che è bloccata dal controdado (2) ed è accessibile togliendo il coperchio della frizione (3), fissato al carter dal dado (4).

Se in seguito a prolungato uso del veicolo, le guarnizioni dei dischi si logorassero in modo sensibile, rendendo difficile la regolazione mediante la vite (1), occorre allentare a fondo la vite (1) e spostare al foro superiore la piastrina (5) di collegamento tra il cavetto della trasmissione flessibile e la leva situata nella parte anteriore del carter motore.

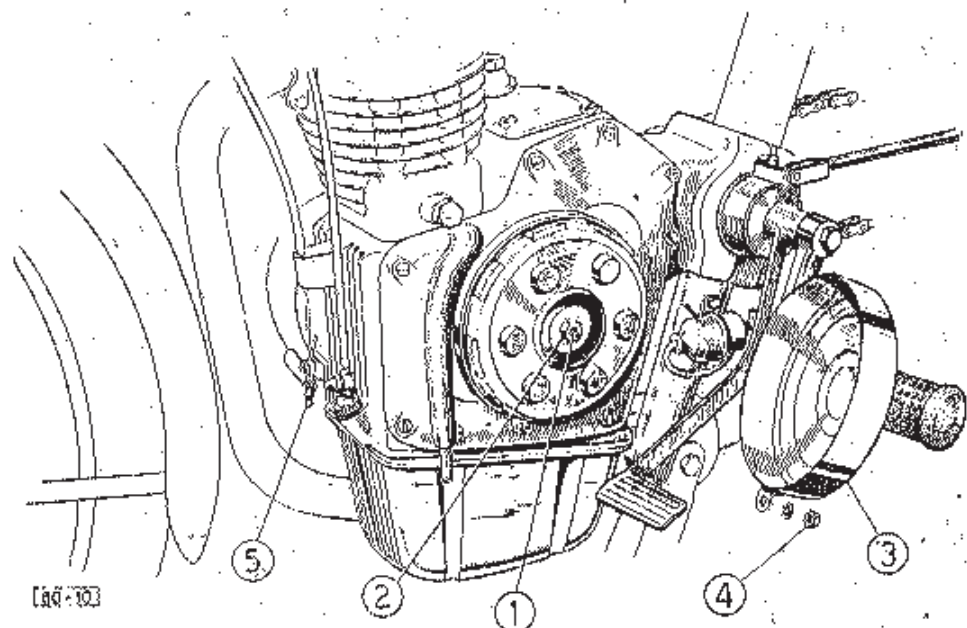


Fig. 10 - Regolazione giuoco comando frizione.

1) Vite di regolazione - 2) Controdado di bloccaggio - 3) Coperchio frizione - 4) Dado fissaggio coperchio - 5) Piastrina di collegamento per aggiustare la lunghezza della trasmissione flessibile.

REGOLAZIONE COMANDO CAMBIO

Il dispositivo di comando del cambio non è soggetto a sregolarsi. Tuttavia dopo eventuali operazioni di smontaggio è necessario assicurarsi che alle quattro posizioni (1ª - folle - 2ª - 3ª) della leva sul coperchio del cambio coincidano esattamente le rispettive quattro posizioni che assume la leva del selettore quando si agisce sul pedale. Una esatta regolazione in questo senso può essere fatta facilmente aggiustando la lunghezza della bacchetta che collega le due leve menzionate. La bacchetta termina infatti con due teste a snodo che possono venire avvitate su di essa più o meno a fondo e bloccate con opportuni controdadi. Le teste a snodo sono scomponibili e registrabili per il montaggio e per il recupero di eventuali giochi.

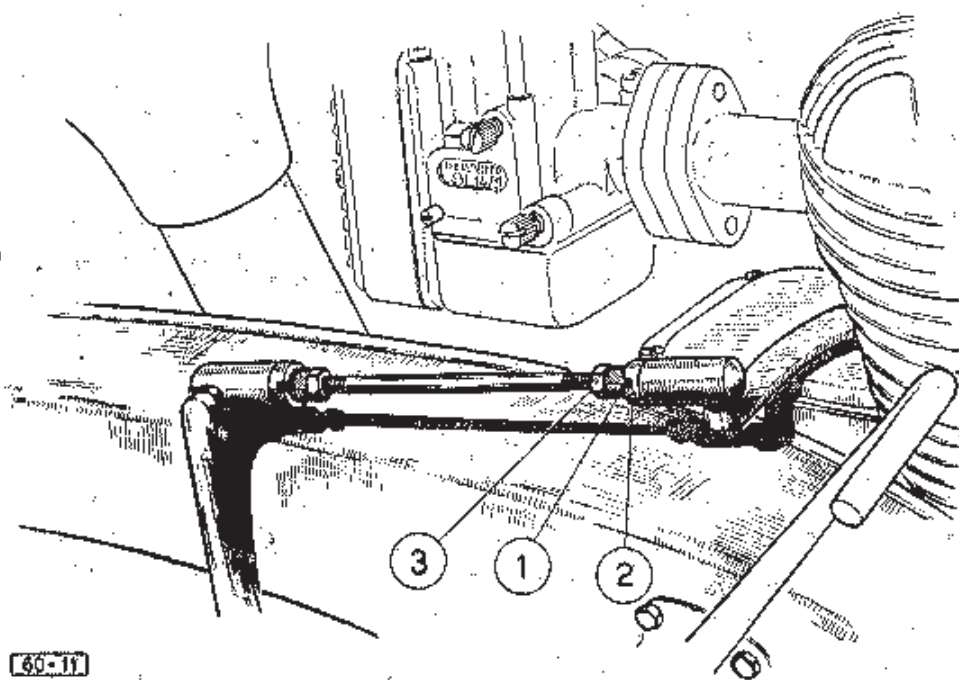


Fig. 11 - Regolazione comando cambio.

1) Corpo testa a snodo - 2) Vite di regolazione - 3) Ghiera di bloccaggio della vite sul corpo - 4) Controdado di bloccaggio della vite sulla bacchetta.

REGOLAZIONE TENSIONE CATENA

Un pignoncino folle tenuto da un braccio a molla preme sul ramo inferiore della catena: esso ha più la funzione di guida che di tenditore automatico. La tensione della catena deve essere perciò regolata col tendicatena della ruota posteriore ogni qual volta si noti un certo allungamento. Un allentamento eccessivo può nuocere assai al buon comportamento della trasmissione e deve essere in ogni caso evitato.

La tensione va regolata in modo tale che afferrando la catena a metà del tratto inferiore, questa non abbia uno scuotimento superiore a cm. 2,5 in condizioni normali di uso del veicolo (con una o due persone).

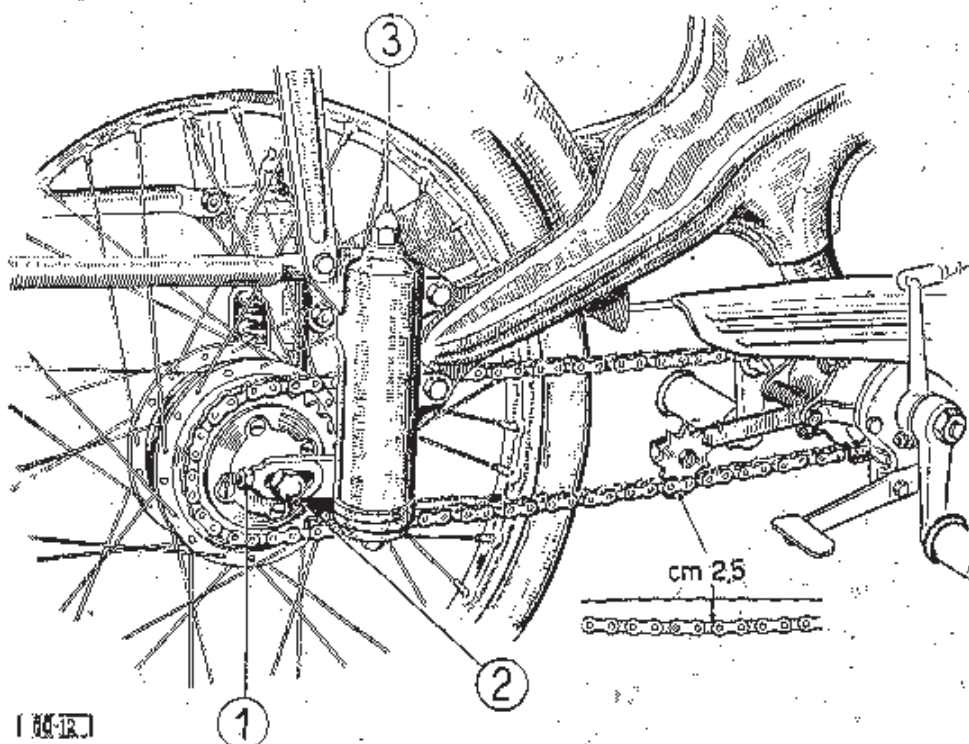


Fig. 12 - Regolazione tensione catena - Sospensione posteriore.

1) Dado del tendicatena - 2) Dado bloccaggio ruota - 3) Ingrassatori slitte sospensione.

Per tendere la catena occorre allentare i due dadi di bloccaggio (2) della ruota posteriore e stringere di quanto è necessario i dadi (1) dei tendicatena. Prima di bloccare nuovamente i dadi (2) osservare che la ruota sia bene allineata sulla mezzeria della forcella. Stringere infine con moderazione i dadi (1) dei tendicatena.

Tenere comunque presente che la massima tensione della catena si ha quando il veicolo è scarico e la sospensione si trova a fine corsa verso il basso.

REGOLAZIONE FRENI

La registrazione dei freni si compie per mezzo degli appositi tenditori della trasmissione flessibile del freno anteriore e della bacchetta del freno posteriore, ambedue sistemati in prossimità dei freni stessi.

Perché la frenatura sia efficiente, il giuoco delle leve di comando deve essere molto piccolo, tale cioè che il freno

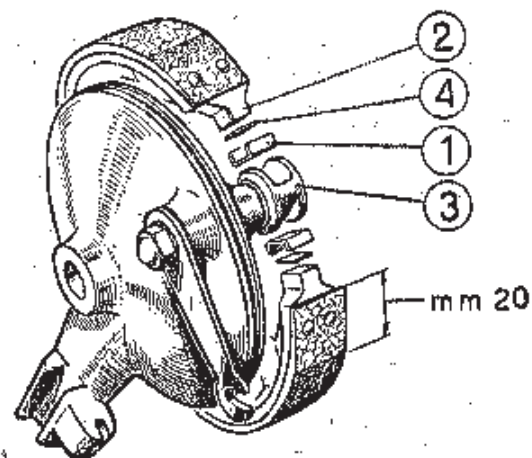


Fig. 13 - Ricupero del giuoco dovuto al consumo delle guarnizioni dei freni.

1) Piastrina dei ceppi - 2) Ceppi - 3) Chiave apertura ceppi - 4) Spessori di lamiera.

entri in azione dopo che la estremità della leva sul manubrio sia stata spostata di circa 20 mm. Assicurarsi, dopo la regolazione, che a comandi abbandonati le ruote girino liberamente.

Quando per naturale usura delle guarnizioni, dopo un lungo periodo di servizio, i tenditori delle trasmissioni flessibili in seguito a ripetute regolazioni siano giunti a fine corsa, si possono smontare i freni e inserire sotto le piastrine (1) di appoggio dei ceppi (2) alla chiave di apertura (3) degli spessorini di lamiera (4) da mm. 1 $\pm$ 1,5; le quattro estremità delle guarnizioni verranno smussate con la lima per la lunghezza di 20 mm, circa come indicato in figura. I freni potranno compiere così un secondo periodo di servizio altrettanto lungo prima di richiedere il cambio delle guarnizioni.

LAVAGGIO

Il motore va pulito con petrolio e asciugato. Tutte le parti verniciate vanno lavate con acqua, servendosi possibilmente di spugna e pelle scamosciata come si usa per le carrozzerie di auto.

OPERAZIONI DI MANUTENZIONE PERIODICA da eseguire:

1 Controllare (e ripristinare) livello olio	usare Mobil A (AF)
2 Controllare (e ripristinare) pressione pneumatici	usare aria compressa

3	Ingrassare guide sospensione posteriore	usare Mobilgrease MP
4	Ingrassare presa di moto tachimetro	usare Mobilgrease MP
5	Oliare articolazioni e fili comandi	usare olio motore
6	Oliare catena	usare olio motore
7	Controllare (e regolare) tensione catena	(scuotimento mm. 15)

8. Cambiare olio motore	usare Mobiloil A (AF)
9. Controllare (e regolare) contatti rottore	(mm. 0,4-0,5)
10. Controllare (e regolare) giuoco frizione	(breve corsa a vuoto)

11	Controllare (e regolare) gioco valvole	mm. 0,15 a freddo)
12	Smontare e pulire la forcella telescopica	usare Mobilgrease MP
13	Ingrassare cuscinetti ruote	usare Mobilgrease MP
14	Ingrassare sterzo	usare Mobilgrease MP

EVENTUALI INCONVENIENTI E RELATIVI RIMEDI

Se la macchina è tenuta in ordine e usata con un minimo di riguardo, è difficile che possano capitare degli inconvenienti di funzionamento. Se ciò tuttavia avvenisse, si raccomanda di procedere con calma e con metodo per localizzare ed eliminare la causa del difetto, seguendo i criteri qui appresso indicati.

IL MOTORE NON SI AVVIA

Ciò può dipendere da:

A) CARBURAZIONE IRREGOLARE dovuta a:

- 1) **Scarsità o mancanza di benzina:** rifornire il serbatoio.
- 2) **Rubinetto rimasto inavvertitamente chiuso:** aprirlo.
- 3) **Getti del carburatore sporchi:** pulirli (V. nota).
- 4) **Tubo o filtro della benzina otturati:** togliere il tubo e pulirlo soffiandovi dentro; pulire il rubinetto e il filtro applicando al tubetto di uscita un getto di aria compressa. Se l'inconveniente si ripete sovente, sciac-

quare il serbatoio con benzina pulita, che si scaricherà poi svitando il rubinetto dalla sua sede.

- 5) **Carburatore ingolfato:** chiudere il rubinetto e avviare la macchina spingendola a mano, finché il motore non si mette in moto: se dopo aver percorso alcune decine di metri il motore non dà qualche colpo, la candela si è certamente bagnata di benzina e occorre svitarla dalla sua sede e asciugarla bene.
- 6) **Infiltrazioni di aria** attraverso la flangia di attacco del carburatore alla testa: stringere bene i dadi dell'attacco, osservare che la guarnizione non sia guasta.

NOTE. - Per controllare se la benzina arriva al carburatore, aprire il rubinetto del serbatoio (mettendolo eventualmente nella posizione di riserva) e mantenere premuto l'agitatore del galleggiante finché il carburatore non si bagna. (Lasciar poi scolare un momento prima di mettere in moto il motore).

L'ingolfamento del carburatore dà più facilmente disturbo in estate: esso può essere dovuto a cause accidentali o a eccessivo uso dell'agitatore; se si ripete di frequente o persiste, far controllare la tenuta della valvola del galleggiante e osservare che il galleggiante medesimo non sia forato.

Per pulire i getti del carburatore, svitarli dopo aver chiuso la benzina e soffiare nel foro calibrato o passarvi un sottilissimo filo di rame, una setola di spazzola o una pagliuzza.

Quando si debbano pulire i getti, pulire bene anche la valvola del galleggiante che certamente conterrà anch'essa dello sporco.

Il getto principale ha la forma di una vite ed è fissato nel-

la parte inferiore del corpo del carburatore: è accessibile solo dopo aver smontato la vaschetta. Quello del minimo ha la testa che sporge direttamente all'esterno.

Per smontare la vaschetta occorre prima togliere il filtro della presa d'aria, facendo bene attenzione a non guastare la relativa guarnizione. E' opportuno che quest'ultima sia lasciata nella sua sede: basta spostarne in fuori il lembo inferiore per togliere o rimettere a posto la vaschetta.

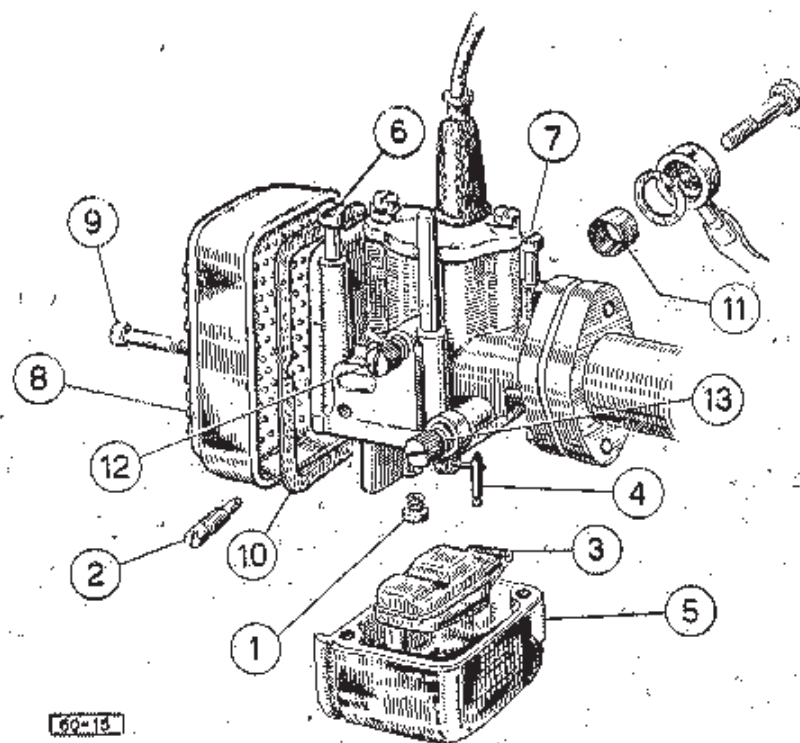


Fig. 15 - Pulizia carburatore « Dell'Orto »

- 1) Getto principale - 2) Getto del minimo - 3) Galleggiante -
- 4) Valvola arrivo benzina - 5) Vaschetta del galleggiante -
- 6-7) Viti fissaggio vaschetta - 8) Filtro della presa d'aria -
- 9) Viti fissaggio filtro aria - 10) Guarnizione filtro aria -
- 11) Filtro arrivo benzina - 12) Vite regolazione valvola gas -
- 13) Vite dosatura miscela al minimo.

B) ACCENSIONE MANCANTE dovuta a:

- 7) **Candela sporca o bagnata:** pulirla accuratamente.
- 8) **Elettrodi della candela troppo distanti:** riportarli alla giusta misura di 5/10 di mm.
- 9) **Isolante della candela rotto o incrinato:** sostituire la candela con altra nuova.
- 10) **Cavo della candela staccato o che scarica a massa:** riattaccarlo alla candela: fasciare provvisoriamente il punto guasto, sostituendo poi tutto il cavetto non appena possibile.
- 11) **Contatti del motore sporchi o ossidati:** pulirli.
- 12) **Condensatore o bobina di alta tensione danneggiati:** far verificare da un elettricista specializzato.

Nota. - La candela, se di buona marca, difficilmente dà inconvenienti purchè sia di tipo appropriato (grado termico 240 o equivalente). La candela può bagnarsi se il carburatore è ingolfato; può sporcarsi di olio dopo aver percorso una lunga discesa; può sporcarsi se di tipo non appropriato; può inumidirsi di acqua e impedire l'avviamento se il veicolo ha sostato a lungo in luogo umido e freddo. Si consiglia comunque l'utente di portare sempre con sè (ben protetta dagli urti) una candela nuova o sicuramente efficiente, da sostituire in caso di dubbio alla candela in servizio.

C) INCONVENIENTI MECCANICI fortuiti, quali:

- 13) **Incollamento del gambo di una valvola** nella relativa guida, fatto denunciato da mancanza assoluta di compressione e che può verificarsi qualche volta su mo-

tori nuovi o revisionati. Bagnare con nafta o petrolio il gambo della valvola e muoverlo a mano finchè non scorre liberamente.

- 14) **Mancanza di tenuta di una valvola** dovuta a interposizione di depositi carboniosi tra una valvola e la sua sede (fatto pure denunciato da assoluta mancanza di compressione). Tenere le valvole alzate una alla volta e passare tra ciascuna di esse e la relativa sede un pezzetto di filo metallico introdotto attraverso il foro della candela, cercando di togliere l'eventuale corpo estraneo. Far girare quindi a vuoto velocemente il motore spingendo a mano la macchina per qualche diecina di metri.

IL MOTORE SI AVVIA MA SI FERMA SUBITO

- 15) L'inconveniente è caratteristico della stagione invernale: richiamare benzina con l'agitatore del galleggiante. Appena il motore si è avviato, lasciarlo girare un paio di minuti al minimo perchè esso abbia il tempo di scaldarsi. Se il motore si rifiuta di ripartire dopo essersi fermato, pulire bene la candela sulla quale il freddo fa spesso condensare l'umidità.
- 16) **Condotti o getto del minimo sporchi**: pulirli come descritto alla nota dopo il punto 6.

IL MOTORE SI FERMA QUANDO SI APRE IL GAS

- 17) **Motore ancora freddo**: lasciarlo scaldare (in inverno).
- 18) **Getto principale del carburatore sporco**: pulire come indicato alla nota dopo il punto 6.

- 19) **Benzina che arriva male al carburatore**: pulire tubo, rubinetto e filtro come detto al punto (4).

- 20) **Giuoco eccessivo al comando** di una delle valvole dovuto a causa accidentale: verificare e regolare.

IL MOTORE DA' POCA POTENZA

- 21) **Miscela ricca** per cattiva regolazione del carburatore. Galleggiante che non tiene il livello perchè forato o perchè la valvolina non fa tenuta: far riparare. Filtro della presa d'aria intasato dalla polvere: lavare con benzina.
- 22) **Miscela povera** per cattiva regolazione del carburatore (getto principale troppo piccolo). Mettere un getto più grosso.
- 23) **Candela in cattivo stato o molto sporca**: farla sabbare o meglio sostituirla.
- 24) **Candela allentata nella sua sede**: stringere.
- 25) **Giuoco eccessivo alle punterie**: regolare.
- 26) **Molle valvole indebolite o rotte**: cambiarle.
- 27) **Ruttore o condensatore in disordine**: far controllare.

IL MOTORE RISCALDA IN MODO ANORMALE

- 28) Cause più probabili corrispondenti ai punti 21 - 22 - 23.

STARNUTI AL CARBURATORE

- 29) **Miscela povera**: vedere punti 1 - 3 - 4 - 22.

RITORNI DI FIAMMA E SCOPPI AL CARBURATORE

- 30) Se si verificano quando il motore è sotto sforzo e scompaiono chiudendo momentaneamente il gas o cambiando marcia, sono indice di preaccensioni o detonazioni provocate da surriscaldamento della candela che può essersi allentata (stringerla) o che può essere di tipo inadatto (cambiarla) oppure causate da eccesso di depositi carboniosi nella camera di combustione (disincrostare).

PERDITA DI COLPI DURANTE LA MARCIA

- 31) **Apparato di accensione in disordine:** far verificare.
- 32) **Deficienza di alimentazione** che provoca miscela povera, se si notano anche starnuti. (V. punti 1 - 3 - 4).

IL MOTORE SI FERMA DA SOLO

- 33) **Difetti di alimentazione** o mancanza di benzina se l'arresto è preceduto da starnuti al carburatore e da un breve periodo di irregolarità del rumore di scarico.
- 34) **Difetti di accensione:** se l'arresto è improvviso o è preceduto anche per lungo tratto da perdita saltuaria di colpi.